

operatori economici un complesso ordinato di dati inteso a mettere in rilievo determinate caratteristiche economico-tecniche dei settori investigati e, in alcuni casi, criteri di misurazione delle diverse strutture d'impresa.

L'inettitudine delle Borse valori a convogliare verso i settori produttivi gli investimenti richiesti in misura sempre crescente della evoluzione della tecnica, le misure di politica economica che intervengono sempre più profondamente nell'economia delle imprese sotto forma di condizioni di formazione del risparmio, dei consumi e degli investimenti, il lento processo di deterioramento del modulo monetario che, ormai avvertito anche dai risparmiatori meno preparati, concorre a trasferire il campo di formazione di una notevole quota di risparmio dalle singole unità di erogazione alle imprese di produzione, tutti questi problemi, probabilmente attuali, trovano motivo di riscontro in indagini dell'ordine di quella raccolta in questo *Supplemento*.

Altri problemi degni d'interesse e più direttamente connessi al mercato dei valori mobiliari, quindi indirettamente al finanziamento dell'apparato produttivo nel lungo andare, conseguono dai tentativi ormai effettuati in più riprese — seppure con scarso successo — di introdurre sul nostro mercato dei capitali strumenti di finanziamento già affermatasi all'estero sotto forma di *investment companies*.

A questo riguardo risultano attuali i problemi dei limiti del riconoscimento degli incrementi patrimoniali, del trattamento fiscale di questi titoli e della loro negoziabilità. La loro affermazione presso i risparmiatori, il grado della loro preferibilità nei confronti di forme alternative d'investimento restano tuttavia esplicitamente legati alle conoscenze necessarie per l'apprezzamento di alcune caratteristiche almeno delle maggiori imprese italiane.

In base ai dati raccolti, si può dire che molte imprese ancora non si sono rese conto della necessità di dare informazioni meno frammentarie sulle loro dimensioni e sulla loro organizzazione produttiva. L'appunto è estensibile — ed è il più grave — a non poche imprese statali e parastatali che non consentono in altra maniera nessun controllo costituzionale della loro gestione.

Queste informazioni, che per sé non risultano di alto interesse, possono invece consentire agli studiosi e alla stampa tecnica di procedere ad elaborazioni più o meno complesse in vista di apprezzamenti di situazioni d'impresa nell'ambito delle più generali caratteristiche di settore.

Non si pone quindi, in questa sede, il problema della eterogeneità dei valori di conto e di bilancio; nè si vuole disconoscere quanto l'economia d'azienda ha ormai acquisito in tema di valutazione di bilancio e di determinazione sistematica dei risultati d'esercizio. Non si può ignorare che qualsiasi valutazione, oltre ad essere connessa allo scopo particolare cui intende, trova fondamento anche in una varietà di circostanze di ambiente e di mercato che vanno al di là dai limiti d'impresa.

Resta però il problema di fondo del costante allontanamento dei valori espressi dai mercati ufficiali dai valori contabili e della opportunità di inve-